

CASA NEL KYUSHU,  
KAGOSHIMA, GIAPPONE, 2011-2014  
per SANYO HOUSE COMPANY L.T.D.  
VOLPE+SAKASEGAWA ARCHITETTI

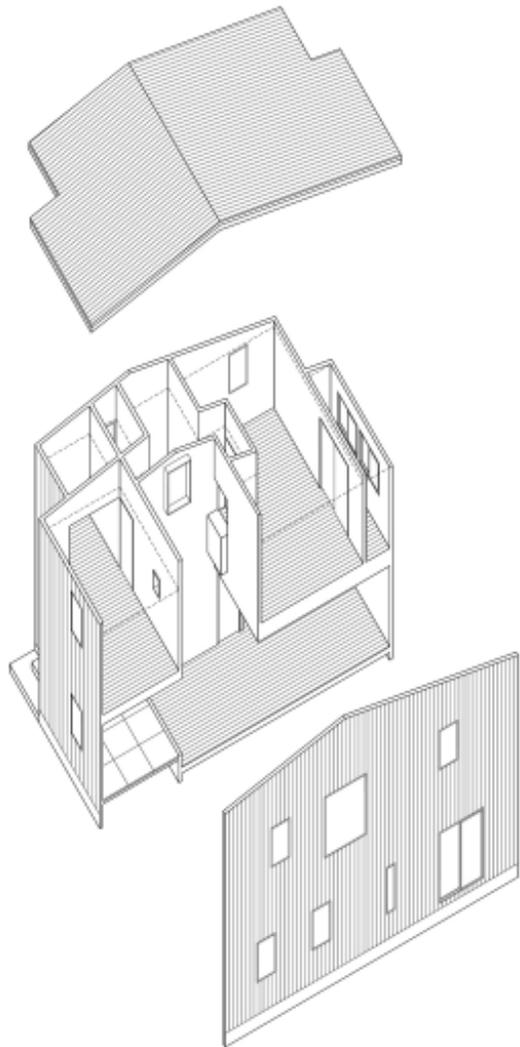




Il vulcano domina la baia. La sua presenza è forte, enigmatica. Ricoprendo ciclicamente con le sue nere polveri il feudo della famiglia Shimazu, il Sakurajima segna il passare del tempo nel capoluogo dell'antico dominio di Satsuma. Antico porto medievale, poi prospera sede di commerci con l'Occidente fino al periodo Edo, Kagoshima è nota per essere stata la principale porta di accesso dei Gesuiti in Giappone. Considerata per affinità geomorfologica la Napoli d'oriente, essa formalizzerà dal 1960 stabili relazioni culturali con l'Italia, divenendo città gemellata con il capoluogo campano. Bizzarra connessione fra due città, ambedue meridionali, poste a diecimila chilometri l'una dall'altra all'ombra di due vulcani analoghi ed ambedue adagate su golfi simili che ha generato l'occasione di costruire questa piccola casa. Un'abitazione posta ad un'ora di treno dall'opera dell'Aldo a Fukuoka ed a poche centinaia di metri da Napoli-Dori, la Via Napoli, il principale asse cittadino. Prossima alla nuova stazione ferroviaria e costruita in un lotto di alto valore immobiliare in virtù della sua posizione, la casa doveva costituire per la committenza un esercizio di identità architettonica italiana. Cosa non facile costruendo in legno, con spessori murari di appena 10 centimetri e non potendo neppure prevedere una corte od un patio dato il costo del terreno e le piogge di polvere lavica. Si è dunque scelto di lavorare per opposizione dialettica.

Inserita in un tessuto edilizio di poca qualità, costituito dalle consuete abitazioni nipponiche che mai possono condividere fra loro muri o strutture per le note esigenze sismiche e di sicurezza contro gli incendi; circondata da alti palazzi residenziali che impediscono ogni veduta della baia e del vulcano, la casa si presenta come un primo possibile nucleo di una tipologia a schiera, dove due volumi accostati ospitano l'uno gli elementi distributivi e di servizio; l'altro gli spazi principali. Compresa la *tatami room*, la stanza in stile giapponese. Rivestita in legno scuro, come le tradizionali dimore di campagna, la casa interpreta il tema dell'oscurità delle antiche magioni descritte da Tanizaki nel *Libro d'ombra*: rovesciandola all'esterno a guisa di una nera concrezione lavica perforata da una grande finestra aperta sul doppio volume. Occhio da cui trarre l'unico albero presente nel vicino parco. Ultimo brandello di paesaggio rimasto. Un altro paesaggio è invece evocato all'interno: l'immagine di un borgo mediterraneo dove perfino la sala può diventare piccola piazza e le pareti facciate interne su cui si affacciano balconi e si ritagliano finestre. Aperte verso altre intimità o verso l'azzurro del cielo.





axonometic













CASA NEL KYUSHU E' STATA PUBBLICATA IN:

CATALOGO DEL 12° CONVEGNO  
IDENTITA' DELL'ARCHITETTURA ITALIANA  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE  
9-10 Dicembre 2014  
Comitato Scientifico: Fabio Capanni,  
Francesco Collotti,  
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani  
DIDA Dipartimento di Architettura  
con il patrocinio di CASABELLA  
promosso da Federazione Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti, Conservatori toscani  
Edizioni Diabasis - Diaroads s.r.l.  
ISBN 978-88-8103-839-8  
pp. 142-143

